

# DIVENTA UN RICORDO LA ROMA DA PRIMATO

Lazio-Palermo 2-0

## Prima Chinaglia poi La Rosa con gran facilità



LAZIO-PALERMO — Chinaglia, a destra, ha appena scoccato il tiro che frutterà la prima rete ai biancoazzurri.

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Chinaglia, al 35' La Rosa.  
 LAZIO: Pulici 7; Fazio 7; Martini 6,5; Wilson 6,5. Od-di 6,5; Nanni 7; Garlaschelli 6,5; Re Cecconi 6,5. Chinaglia 6,5; Frustalupi 6,5; La Rosa 7 (dall'81' Ferrelli) (dodicesimo Moriggi).

PALERMO: Girardi 6; Sgrazutti 6; Viganò 6; Arcoleo 6; Landri 6; Landri 6; Pae-6; Vanello 6; Troja 5; Pereni 6,5; Ballabio 6,5 (dodicesimo Ferrelli; tredicesimo Reia).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano 7.

NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni. Spettatori 50 mila, paganti 25.519 per un incasso di 6 milioni 134 mila. Antidoping: Lazio 14-45; Palermo 2-4-9. Ammonito Vanello per proteste. Calci d'angolo 13-5 per la Lazio.

ROMA, 19 novembre

La Lazio continua a meravigliare, non tanto per i risultati positivi che ha fin qui raggiunto, quanto per la facilità con la quale i bian-

cazzurri mettono in atto le loro manovre, sempre pulite, eleganti, affinate ad una geometria che ha il suo vertice in Frustalupi e i suoi conduttori in Nanni e Re Cecconi ed anche in Martini. Ed oggi anche il Palermo ha dovuto ammainare bandiera e il 2-0 è un risultato avaro nei confronti dei laziali, perché molte sono state le occasioni sfumate, per non tacere poi dei due «legni» colpiti da La Rosa.

E così la Lazio è sola in vetta all'evento mai verificatosi nella sua lunga storia, è la sola squadra imbattuta, ha sempre vinto in trasferta e, in casa biancoazzurra non ci sono mai stati sconfitti. Ma in casa biancoazzurra non ci sono mai stati sconfitti. Ma in casa biancoazzurra non ci sono mai stati sconfitti.

Maestrelli: «In testa almeno tre settimane»  
 ROMA, 19 novembre  
 Maestrelli è il primo ad uscire dallo spogliatoio biancoazzurro, per questo riesce ad esprimersi con più calma, con più pacatezza di quanto non fosse riuscito a fare domenica scorsa, dopo la vittoria nel derby. Il successo sul Palermo, in fin dei conti, era nel preventivo di questa settimana. Maestrelli ha avuto un'intera settimana per prepararsi psicologicamente a questo primo che, ripetiamo, alla vigilia era tutt'altro che improbabile.

«Naturalmente sono felicissimo — dice l'allenatore del biancoazzurro — per questa nostra affermazione. Nel primo tempo ho visto una grande Lazio, con azioni veloci e sicure, da manovre oserei dire. Per quanto riguarda la classifica, non faccio programmi, il nostro obiettivo era di rincuorare i punti indispensabili per non retrocedere e lo sono tuttora, ma è chiaro che spero di rimanere in testa il più a lungo possibile, diciamo per altre tre settimane».

Sentiamo anche La Rosa, al suo ritorno nella capitale, ma con la maglia considerata «odiatà» fino allo scorso campionato: «Appena ho rimesso piede sul prato dello stadio Olimpico mi sono sentito rinascere. Ho corso molto per cercare di sfruttare le variazioni laterali di Chinaglia, ed è per questo che ho chiesto di mischiare di uscire con anticipo. Comunque ho notato che il mio gioco lega molto bene con quello di Giorgio e ciò mi ha ben sperato per il futuro. Un grazie particolare al pubblico, davvero meraviglioso, che cercherà di ricompensare, della simpatia dimostrata oggi, a suon di goal».

Sentiamo anche Nanni, l'eroe del derby di domenica scorsa: «Sono contento per il successo ma non mi faccio illusioni, per noi ogni partita sarà quella decisiva. Oggi ho provato a ripetere il tiro all'incrocio dei pali che ci ha fruttato la vittoria contro la Roma, ho fatto ma Herrera mi aveva concesso cento prore, quindi ne ho ancora non-rantano a disposizione per vincere la scommessa».

Guido Dell'Aquila

ti ad amalgamarsi con i compagni, qualcosa di più i siciliani potranno tentare, ma Finardi deve far bene intendere alle punte che bisogna tirare e non cineschiare.

Comunque gran primo tempo, con il giusto premio delle due reti, mentre nella ripresa i biancoazzurri, hanno badato a controllare le sfurtate rosanero, facendosi, a più riprese, pericolosi in contropiede (i due pali di La Rosa ne sono la testimonianza).

Ora il Palermo è relegato in coda in compagnia di Samp e Vicenza, ma non crediamo che i siciliani si rassegnano. Il campionato è ancora tutto da giocare, e ci sono ancora molte squadre che possono farcela.

Giuliano Antognoli

## Agroppi e Pulici un gol per tempo (2-0)

# Gelata la bella partenza romanista da un Torino pratico e redditizio

La carta a sorpresa di HH (Morini terzino alla Facchetti) non è risultata vincente - Per di più Cordova ha calciato un rigore due metri fuori porta!

MARCATORI: Agroppi al 24' del primo tempo; Pulici al 18' del secondo.  
 TORINO: Castellini 7; Lombardo 7; Fossati 7; Mozzini 6,5; Zecchini 7; Agroppi 7; Rampanti 7; Ferrelli 7,5; Bui, 7; Sala 7; Pulici 7. N. 12 Sattolo, n. 13 Toschi.

ROMA: Ginolfi 5; Bertini 6; Morini 7; Salvori 6,5; Bel 6,5; Savaio 6,5; Scattoli 6; Spadoni 7; Cappellini 5,5; Cordova 6,5; Franzoi 6,5. N. 12 Sulfaro, n. 13 Peccenini.

ARBITRO: Giusti 6.

NOTE: Giornata fredda, ma serena, terreno in ottime condizioni. Spettatori circa 35.000 di cui 21.837 paganti per un incasso di lire 2.071.000. Ammoniti Scarrati al 20' del primo tempo per fallo su Sala e Bel al 41' per proteste.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 19 novembre

La differenza che c'è tra la pratica e in grammatica è una Roma che per 20' incanta la pur difficile platea torinese, risponde un Torino pratico e redditizio.

Ha poco da aggrarsi in panchina Helene Herrera. Ginolfi l'hanno recuperata in cartomis per il derby romano e così questa settimana, sicché quando gli arriva addosso la torinese, si trova in una posizione che «buca» la barriera. Ginolfi non ce la fa a trattenerne il proiettile e si incanta nel tentativo di respingere la palla, ma non riesce, e così Agroppi, appiattito, zompa addosso alla palla e la spedisce in rete.

Il tiro che il «mani» di Cordova ha posto in evidenza, la respinta corta di Bertini (costi ci è parso) era indirizzata fuori dell'area romanista.

Maestrelli ha fatto un gran tempo, ma non è riuscito a mettere in rete. Maestrelli ha fatto un gran tempo, ma non è riuscito a mettere in rete. Maestrelli ha fatto un gran tempo, ma non è riuscito a mettere in rete.

Saratti, finto ala, marcava come un francobollo Sala, ma

il granata, fino a quando il fatto l'ha tenuto in piedi, ha fatto ammainare da sola mezza difesa e il duo Cappellini-Spadoni, affidato da Ginolfi alla guardia attenta e tenace di Mozzini e Lombardo, si muoveva solo a strappi. Forse Herrera ha creduto di giocare la carta Morini, terzino alla Facchetti, ma Rampanti, oltre a recitare a memoria il suo compito di centrocampista, ha sventolato le sgruppole di Morini annullando quella che poteva essere la sorpresa approntata dal «magro».

Il Torino era in formazione inattesa (la migliore, in attesa di Cereser) e si è visto oggi cosa rappresentano Bui e Sala nell'economia del gioco granata. Torino infatti non ha nessuno che possa sostituire Sala e il bravo Critivelli (che è invece l'erede naturale di Ferrini) quando ci ha provato ha posto in evidenza questo stacco.

Prima del gol granata la

Roma aveva effettivamente giocato molto bene e anche un gol al 7' di Pulici, patito al piede, in seguito a un «tiscio» pauroso di Bertini, un minuto dopo ha sesto ko, senza scampo, gli avversari, raddoppiando per il Torino.

Pulici era andato via di forza sulla sinistra e dopo aver «saltato» Bertini era stato falcitato e messo a terra da Salvori. Della punizione si incaricava Ferrini che scodellava in area, giusto sulla testa

puntuale di Bui, e il «pivot» granata, con la classe del campione di raso, snazzava sui piedi di Pulici che da pochi metri metteva a segno il suo sesto gol del campionato (6 gol di Pulici in 7 partite: la fine del mondo!).

All'11' la partita, ormai definitivamente chiusa, ha avuto la possibilità di prendere un «brado» ma Cordova (ingrato) ha sprecato la grande occasione. Spadoni, l'unico veramente pericoloso, è stato stretto in area tra Zecchini e Lombardo: rigore, Cordova piazzava la palla sul dischetto ma Agroppi (maldeletto toscano) reclamava perché la palla era un paio di centimetri avanti. Cordova la rimetteva al posto di prima e l'arbitro interveniva a riprova indietro la palla, quando Cordova prendeva la rincorsa la «curva Maratona» era ormai un inferno di fischii. Cordova incalzava e ciabattava fuori dei pali di alcuni metri: mai visto sbal-

gliare un rigore così. Finalità La Roma potrebbe accedere al 2° con una chisione di Spadoni a foglia morta (un tempo si diceva alla Corso, ma qui a Torino dicono alla Sala) ma Castellini non d'intuito e della sua angelo. E si guadagna il sette sulla pagella.

Nello Paci

## Niente dono di nozze

TORINO, 19 novembre  
 Siamo alla settimana e Gianni Bui non ha ancora segnato. Contro la Ternana, proprio da quel dischetto da dove nel Cordova ha sprecato il primo rigore concesso alla Roma in questo campionato, Bui aveva scodellato alle stiele la massima punizione. Gianni Bui è

ancora «in bianco» e oggi voleva segnare a tutti i costi perché intendeva regalare la palla-gol a una sua fervente ammiratrice: la signora Daniela Pisani. Il lettore si chiederà se è poi una cosa così importante: crediamo di sì, visto che domani Gianni Bui sposerà Daniela, Auguri!



TORINO-ROMA — Agroppi insacca la prima rete dei granata.

## Il Cagliari in vantaggio di due reti raggiunto nella ripresa dalla Fiorentina (2-2)

# GIGI RIVA È FINITO ALL'OSPEDALE

Il cannoniere sardo (autore del primo gol) ad un minuto dal termine si è scontrato con Superchi ed ha riportato una contusione al capo

MARCATORI: Riva (C) al 3'; Gori (C) al 23' del p.t.; Salluti (F) al 3'; Caso (F) al 24' del s.p.  
 CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6, Mancin 6,5; Cera 6, Nicolai 6,5; Poletti 6; Neri 5,5; Roggi 6; Gori 7 (Tommasini dal 3' del secondo tempo); Brugnera 6; Riva 7 (dodicesimo Copparrone).

FIorentina: Superchi 6,5; Galdio 5,5; Longoni 6,5; Roggi 6; Pellegrini 6; Orlandini 6; Caso 6 (Sormani dal 41' del secondo tempo); Merlo 6; Cerri 6; De Sisti 6,5; Salluti 6 (dodicesimo Favaro).

ARBITRO: Barbaresco di Corridonia 6.

NOTE: giornata di sole. Terreno soffic. Spettatori 30 mila circa (paganti 11.613, abbonati 14.000) per un incasso di 24.900 mila lire d'angolo. 4,3 a favore del Cagliari, 5,0 a favore del Cagliari, 5,0 a favore del Cagliari.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 19 novembre

A distanza di quindici giorni il Cagliari ha ripetuto gli stessi errori commessi contro la Roma, e la Fiorentina, una squadra molto diversa da quella che riuscì a battere il Milan per 3 a 1, ne ha approfittato per rimontare due gol di scarto e concludere questo scialbo incontro in pareggio. Un risultato, tutto sommato, che non ammette discussioni poiché le responsabilità di quanto è avvenuto sono da addossarsi alla compagine sarda la quale, una volta portatasi in vantaggio per due reti (per merito di Riva e di Gori) ha ripetuto la netta impressione di essersi ormai troppo sicura del successo lasciando l'iniziativa agli avversari. Ed è appunto per questo che alla fine gran parte del pubblico ha invectato contro i cagliaritari rei di aver snobbato gli avversari e di non aver insistito nel loro gioco di rimessa quando tutto faceva prevedere una

disfatta dei viola che nella prima parte dell'incontro sono apparsi stralunati, incapaci di connettere, troppo lenti nella manovra e dal gioco approssimativo.

Sia chiaro che anche nel secondo tempo la Fiorentina non si è molto scostata dal primo: la differenza sta solo nel fatto che i sardi alla ripresa delle ostilità hanno accusato la stanchezza e di conseguenza gli uomini di Liedholm sono apparsi anche più veloci.

Nella mattinata abbiamo incontrato Fabbri, e il tecnico, dopo aver sottolineato che il Cagliari rispetto allo scorso anno aveva un punto in meno in classifica ma che era riuscito a superare il turno di Coppa Italia (cosa che il Cagliari non riuscì a fare lo scorso anno) ha detto che la squadra, anche a causa del tempo (la pioggia e il caldo) e anche per l'età dei giocatori, stentava a trovarsi il ritmo indispensabile per non soccombere.

Fabbri ci diceva anche di sperare solo nella giornata di venerdì di Riva e il giocatore che alla fine, a causa di

un brutto colpo, doveva essere trasportato all'ospedale per essere onesti ha risposto che si è trattato di un incontro brutto sia dal lato tecnico che da quello agonistico e che sul piano dello spettacolo (fatta eccezione per il gol) non c'è stato niente. Insomma il pubblico non ha solo lasciato il Sant'Elia amareggiato per la mancata vittoria ma anche perché sia i rossoblu che i viola hanno sempre dato l'impressione di giocare con sufficienza. Per quanto riguarda il gioco si può dire che il centrocampo è stato dominato dai toscani i quali, però, avendo fatto giocare Clerici in non perfette condizioni non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità.

Il Cagliari, dopo appena tre minuti era già in vantaggio: Neri scappava sulla destra, con una finta si liberava di Roggi e di destro effettuava una cross mandando il pallone al centro dell'area verso Riva. Galdio aveva un attimo d'incertezza e Riva ne approfittava per impossessarsi del pallone e battere Superchi in uscita. Al

23' il pallone finiva nella zona di Cera che faceva partire un cross a tutta velocità verso la destra e schizzava in rete. A questo punto nessuno avrebbe scommesso un soldo su una rimonta dei viola. Al 32' il Cagliari otteneva un calcio di punizione. Legnata di Riva e Superchi in volo riusciva a ribattere.

Tre minuti dopo i viola avevano l'occasione per accorciare le distanze ma sbagliavano: De Sisti lanciava a Caso che in corsa stangava. Albertosi ribatteva alla meglio e il pallone finiva nuovamente sui piedi di Caso il quale anziché tirare perdeva del tempo. Salluti arrivava alle sue spalle e sparava alto, sopra la traversa.

Alla ripresa del gioco è sempre il Cagliari ad apparire più pericoloso ma al 5' i viola segnano: Galdio anticipa Riva e di testa serve Salluti. L'attaccante parte di gran carriera verso la rete di Albertosi, attraverso mezzo campo inseguito da Martiradonna, finta il passaggio a Clerici e invece tira mentre Albertosi gli dà la barella. Davanti alla porta è un addiritto di dirigenti. Si apprende che il medico sociale gli controlla di continuo la pressione finché decide di farlo ricoverare presso il reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Cagliari diretto dal prof. Visioli. Questa la diagnosi del dottor Frongia: «Trauma cranico con lieve stato confusionale». Ma è grave, gli domandiamo. «Per motivi precauzionali — risponde — sarà ricoverato immediatamente. Crede, tuttavia, che non dovrebbe trattarsi di cosa grave, almeno così tutti ci auguriamo». Ma come si è verificato l'incidente? «Riva risponde ancora il dottor Frongia: «Ha ricevuto un pugno da Superchi in uscita. Un classico cazzotto come quelli che danno i pugili; e mentre cadeva a terra è stato colpito al viso con un calcio. Quest'ultimo colpo gli ha prodotto il trauma».

Detto questo, prima di raccontarvi come sono scaturiti i quattro gol, sarà bene rilevare che si è trattato di un incontro brutto sia dal lato tecnico che da quello agonistico e che sul piano dello spettacolo (fatta eccezione per il gol) non c'è stato niente. Insomma il pubblico non ha solo lasciato il Sant'Elia amareggiato per la mancata vittoria ma anche perché sia i rossoblu che i viola hanno sempre dato l'impressione di giocare con sufficienza. Per quanto riguarda il gioco si può dire che il centrocampo è stato dominato dai toscani i quali, però, avendo fatto giocare Clerici in non perfette condizioni non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità.

Il Cagliari, dopo appena tre minuti era già in vantaggio: Neri scappava sulla destra, con una finta si liberava di Roggi e di destro effettuava una cross mandando il pallone al centro dell'area verso Riva. Galdio aveva un attimo d'incertezza e Riva ne approfittava per impossessarsi del pallone e battere Superchi in uscita. Al

23' il pallone finiva nella zona di Cera che faceva partire un cross a tutta velocità verso la destra e schizzava in rete. A questo punto nessuno avrebbe scommesso un soldo su una rimonta dei viola. Al 32' il Cagliari otteneva un calcio di punizione. Legnata di Riva e Superchi in volo riusciva a ribattere.

Spogliatoi del Cagliari

## Liedholm: «È stato un risultato giusto»

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 19 novembre

Suspense per i trentatino presenti al Sant'Elia. Al fischio finale dell'arbitro, Riva, rialzatosi da poco per un fallo subito all'ultimo minuto, si accascia a terra mentre i giocatori, dirigenti, ed agenti presenti attorno al campo. Gigi non ha le forze per reggersi in piedi ed il suo ragionare è piuttosto sconnesso. Gli è a fianco il medico sociale dottor Frongia con i massaggiatori rossoblu che procedono a pratiche fisioterapiche. Davanti alla porta è un addiritto di dirigenti. Si apprende che il medico sociale gli controlla di continuo la pressione finché decide di farlo ricoverare presso il reparto neurochirurgico dell'ospedale civile di Cagliari diretto dal prof. Visioli. Questa la diagnosi del dottor Frongia: «Trauma cranico con lieve stato confusionale». Ma è grave, gli domandiamo. «Per motivi precauzionali — risponde — sarà ricoverato immediatamente. Crede, tuttavia, che non dovrebbe trattarsi di cosa grave, almeno così tutti ci auguriamo». Ma come si è verificato l'incidente? «Riva risponde ancora il dottor Frongia: «Ha ricevuto un pugno da Superchi in uscita. Un classico cazzotto come quelli che danno i pugili; e mentre cadeva a terra è stato colpito al viso con un calcio. Quest'ultimo colpo gli ha prodotto il trauma».

In questo clima è difficile raccogliere un giudizio sereno sulla partita. Tutti i conti, che era rimasto sempre accanto a Riva, ha voluto rispondere a quanti gli chiedevano un risultato giusto. Questo calo del Cagliari nel secondo tempo che si ripete da qualche domenica. «Non è mancata di tenuta da parte del Cagliari, ma è mancato questo calo del Cagliari nel secondo tempo che si ripete da qualche domenica. «Non è mancata di tenuta da parte del Cagliari, ma è mancato questo calo del Cagliari nel secondo tempo che si ripete da qualche domenica. «Non è mancata di tenuta da parte del Cagliari, ma è mancato questo calo del Cagliari nel secondo tempo che si ripete da qualche domenica.»

Intanto dagli spogliatoi rossoblu appare Rita sottobraccio ad un massaggiatore. Si avvia all'uscita dove l'attende una «Citroen» che preceduta da motociclisti, si dirige velocemente verso l'ospedale cagliaritano, mentre all'esterno degli spalti i tifosi gli rivolgono un applauso di augurio.

In questo clima è difficile raccogliere un giudizio sereno sulla partita. Tutti i conti, che era rimasto sempre accanto a Riva, ha voluto rispondere a quanti gli chiedevano un risultato giusto. Questo calo del Cagliari nel secondo tempo che si ripete da qualche domenica. «Non è mancata di tenuta da parte del Cagliari, ma è mancato questo calo del Cagliari nel secondo tempo che si ripete da qualche domenica. «Non è mancata di tenuta da parte del Cagliari, ma è mancato questo calo del Cagliari nel secondo tempo che si ripete da qualche domenica.»

Liedholm, allenatore della Fiorentina, così sintetizza il suo commento: «Il pareggio mi sembra un risultato giusto. Siamo scesi in campo un po' rilassati, forse perché si sottovalutava questo Cagliari. Non c'era nei miei ragazzi la stessa determinazione dimostrata quando battemmo il Milan. La squadra sarda, dal canto suo, si è dimostrata forte e ci ha imposto un ritmo infernale. Forse per questo ha spesso parecchie energie nel primo tempo. Dopo il riposo siamo scesi in campo con la convinzione che si poteva recuperare e così è stato».

Regolo Rossi

## Dopo gli esami radiografici

# Rassicuranti i medici: non c'è niente di grave

CAGLIARI, 19 novembre

Gigi Riva, appena giunto in ospedale, è stato visitato dal dott. Ancis, aiuto del primario della divisione neurochirurgica il quale gli ha riscontrato una contusione parietale sinistra e un leggero stato confusionale con amnesia retrograda. Riva cioè, non ricorda nulla di quanto gli è accaduto e non

sa ricostruire l'incidente. Al calciatore è stata fatta inoltre una radiografia del cranio che non ha rilevato lesioni e un elettroencefalogramma che non ha riscontrato niente di anormale.

Subito dopo gli esami Riva è stato ricoverato in una stanza preparatagli con urgenza. Il calciatore si è disteso sul letto di buon grado, ma ha detto che questa notte intende tornare a casa. Il dott. Ancis gli ha raccontato di restare in ospedale per precauzione; Riva ha scosso il capo ribattendo la propria intenzione di andarsene. «Credo — ha detto il dott. Ancis al giornalista — che sarà molto difficile trattenerlo. Speriamo di convincerlo».

Loris Ciullini